

*Domenica 16 settembre il Sig. Card. Giuseppe Betori, Arcivescovo di Firenze, ha fatto ufficialmente ritorno a Foligno per la prima volta dopo il Concistoro dello scorso 18 febbraio, in cui ha ricevuto dal Santo Padre Benedetto XVI la berretta cardinalizia. Il Porporato ha presieduto una solenne celebrazione eucaristica nella Cattedrale di san Feliciano e, immediatamente dopo, è stato ricevuto dal Sindaco, dott. Nando Mismetti, nella Sala Consiliare del Palazzo Comunale. Il Card. Betori è stato ospite della Giostra della Quintana al "campo de li giochi".*

*All'inizio della celebrazione il Vescovo diocesano, mons. Gualtiero Sigismondi, ha rivolto al Card. Betori il seguente indirizzo di saluto.*

Eminenza, assieme ai fedeli che gremiscono questa Cattedrale, la saluto con particolare esultanza, grati al Signore perché il Santo Padre, creandola Cardinale di Santa Romana Chiesa, ha voluto chiamarla ad essergli di aiuto "nello svolgimento del suo ministero di confermare i fratelli nella fede e di essere principio e fondamento visibile dell'unità e della comunione della Chiesa". Il particolare vincolo che, indossando la porpora, la unisce al Successore di Pietro è reso manifesto, oggi, da una provvidenziale coincidenza: mentre il Papa sta compiendo la sua Visita pastorale in Libano, lei celebra in questa Cattedrale che custodisce le reliquie di San Marone, da cui prende l'appellativo di "maronita" la Chiesa cattolica libanese.

La pagina evangelica che la liturgia di questa XXIV Domenica del tempo ordinario affida alla nostra meditazione (cf. *Mc* 8,27-35) è anch'essa un dono della Provvidenza, che tutto dispone. Mosso da un'ispirazione divina, Pietro esprime la propria fede in Gesù, il Figlio di Dio, superando il sondaggio delle opinioni. Mi permetta, Eminenza, un po' di audacia nel fare la seguente applicazione. Se ieri sera, in Piazza della Repubblica, avessi chiesto: "La gente chi dice che sia il Card. Betori?". Le risposte sarebbero state molteplici: alcuni avrebbero detto: "È un Amico carissimo!"; altri avrebbero osato aggiungere: "È il nostro don Peppino"; altri ancora avrebbero precisato: "È il più eminente dei Sancarlisti". Se io, adesso, chiedessi a questa assemblea: "Ma voi chi dite che sia il Card. Betori?". La risposta sarebbe immediata e confidenziale: "Tu sei Figlio diletteissimo della nostra Chiesa particolare".

Eminenza, la gratitudine dei folignati per lei è incommensurabile: neppure l'orgoglio di vederla indossare la porpora riesce a battere l'affetto. Le assicuriamo l'abbraccio della preghiera, facendo nostra l'intenzione che la liturgia suggerisce quando affida a Dio i successori degli apostoli: "Il Signore le doni serenità e salute".

+ *Gualtiero Sigismondi, Vescovo di Foligno*